

ydney 26/9 1993.

Preg.mo Dr. MASSIMO FABRETTI
Direttore "ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO"
24123 BERGAMO / ITALY.

Carissimo Dottor Fabretti,
la ringrazio di cuore della sua ultima lettera
ricevuta pochi giorni fa, esattamente Mercoledì
15 Settembre.

Mi dispiace molto della "gaffe" che ho fatto
scrivendo al Signor Giancarlo Zilio, poiché, nelle
ultime copie del giornale, non figurava più il
suo nome come dirigente e redattore del giornale
stesso ed io mi sono meravigliata. Le chiedo anche
scusa di non averle scritto prima, ma in questo
ultimo periodo, sia la salute che i molti impegni
non mi hanno dato la possibilità di stare in
contatto con le persone che mi stanno a cuore
e lei è una di queste, poiché è più che
meritevole di essere in top ai cari bergamaschi
che ho sempre nel cuore e debba essere messo in
risalto nel "sommario" altrimenti noi lontani
possiamo pensare che non faccia più parte alla
redazione. Perciò ancora la prego di scusare questa
mia omissione e pensare che ho mandato alcune
documentazioni che avevo messo da parte appunto
per Lei.

Per il contenuto del giornale, nulla da eccepire,
anzi direi che bisogna fare molti complimenti
per gli articoli in difesa degli italiani all'
estero ed il voto per i loro rappresentanti che
potrebbe dare la possibilità alla partecipazione
alla vita del nostro Paese anche se siamo
lontani. Siamo stati dimenticati per troppi decenni
ed i vostri scritti, per sensibilizzare l'opinione
pubblica in Italia ed all'estero sono più che
meritevoli.

Seguo, con piacere, il crearsi di nuovi "Circoli
Bergamaschi" nel mondo ed ho sempre nel cuore
l'idea di promuoverne uno anche qui in Australia,
ma mi sono sempre trovata coinvolta negli impegni
di tutta la nostra Comunità Italiana, ma non ho
mancato di sostenere la sezione Lombarda per riunire
i Lombardi del nostro Stato del NSW, e pur non
volendo dare l'impressione di dividere la
comunità (purtroppo si sono formate molte
Associazioni regionali e cittadine (13 fra i soli
siciliani) ho anche pubblicato sul giornale La
Fiamma (il più importante) un appello pregando
i bergamaschi di mettersi in contatto con me. Fino
ad ora purtroppo hanno risposto pochissimi, ma
non dispero, ad ogni riunione lancio il mio appello
promettendo di far giungere loro il nostro giornale.

Per oltre 10 anni ho sostenuto, in prima
persona, la Signora Maria Rosa Cerizza, della
cui famiglia ho persino scritto 2 pagine con la
sua storia e fotografie sul nostro libro "70 anni
di ricordi in due mondi Italia/Australia Pag.607)
aiutando lei e famiglia in tutto anche se non
è mai stata capace di avere un vero comitato

serio, se non quello composto dai suoi familiari; anche oggi e' coinvolta solo a titolo personale, perche' pian piano tutti la lasciano sola. Per carita' non intendo con questo riferire pettegolezzi, desidero solo chiarire che la "rottura" se cosi' la si vuol chiamare e' avvenuta nel 1989, quando durante una sua visita a Bergamo il Comm. Carrara le ha affidato la somma di Lire 750 mila in contanti (il ricavato dalla vendita di 25 nostri libri, mandati appunto all'ufficio di Bergamo, da Sydney, perche' c'e' anche la storia di alcuni amici e compagni di scuola che desideravo potessero avere il libro. In buona fede le e' stato dato il denaro e quando le ho chiesto, per ben tre volte se a Bergamo aveva incontrato il Comm. Carrara e se aveva ricevuto qualcosa per noi, per ben tre volte ha negato di averlo visto. Dopo parecchi mesi, mio marito Dino, andando a Bergamo si e' incontrato col Commendator Carrara il quale visto il nostro silenzio gli ha dato la lettera di consegna del denaro firmata dalla stessa Signora Cerizza, alla quale, al ritorno, mostrando la lettera, ha portato mille scuse, dicendo persino che nel bagagliaio dell'aereo Alitalia le avevo aperta la valigia e rubato delle carte e del denaro (però all'Alitalia non era stato denunciato niente.) Io le avevo detto che non si poteva pensare che lei fosse andata a Bergamo, a Milano ed in Francia con una busta in borsa, conte denaro in contante e che noi eravamo disposti anche a accettare un ripagamento di pochi dollari alla settimana se non poteva darci la somma ricevuta. Ma da allora, non ha piu' parlato con noi e sia io che mio marito ci siamo prodigati perche' il nuovo Comitato dei LOMBARDI NEL MONDO nel quale sono rappresentate le nove principali citta' della Lombardia affinche' ci si potesse ritrovare ed avere persone serie che dirigano l'Associazione della quale io sono stata nominata "Patrona". Il presidente e' il Signor Sergio Scaglietti, di 50 anni proveniente da Mantova, serio, intelligente, tanto che sia lui che la moglie Ina, fanno parte del Comitato esecutivo del Mamma Lena Community Centre, che presto comincera' l'estensione dell'Asilo di Sorella Radio da noi costruito da 10 anni e che ospita i Bambini dalla nascita fino alla pre-school, ma che ha bisogno di altro spazio perche' la richieste sono sempre molte ogni anno.

Come vede, caro Signor Fabretti, piano piano, senza toccare la suscettibilita' dei lombardi non bergamaschi riusciro' anche a formare un circolo che, però, dovra' inserire tutti i bergamaschi dell'Australia non solo quelli che vivono nello Stato del NSW. Penso però che se lei mi scrivesse una lettera, che dia credito e merito all'Associazione Lombardi nel Mondo presieduta dal Signor Scaglietti e gli dicesse che ha suggerito a me di creare un circolo bergamaschi a Sydney, mi sarebbe facilitato il compito per creare questo nuovo sodalizio che sarebbe aperto a tutti i lombardi ed anche ai non lombardi. Ci troviamo in un momento particolare in cui tutti vogliono creare la loro associazione il loro gruppo e cosi' siamo arrivati al punto che io e Dino, spesso non sappiamo piu' cosa fare perche' come aiuto sociale non ho mai fatto distinzione ne' di origine, ne' di situazione familiare o finanziaria, chi ha bisogno di aiuto in ogni campo lo faccio e perciò, le associazioni ed i vari gruppi nascono e lavorano solo per mantenere le abitudini ed i santi Patroni delle loro terre. Basti pensare che qui nel NSW ci sono piu' di 150 associazioni e quando però vado ai vari "gruppi" domando spesso per favore se c'e'

qualche Bergamasco si faccia conoscere ma, ripeto, non sono molti. Comunque non dubiti che piano piano continuo nel mio intento, perche' a Bergamo ho sempre il cuore ed il pensiero.

La informo anche che il 2/3 Ottobre prossimo qui a Sydney ci sara' il raduno di tutti gli Alpini d' Australia e per l' occasione io offriro' una "targa" ricordo in memoria di mio fratello alpino FRANCO MORELLI, alla sezione di alpini dello Stato piu' lontano d'Australia cioe' a quelli di Adelaide. Ecco quanto e' scritto sulla targa:

Sydney 2/3 Ottobre 1993

San Maurizio proteggi gli Alpini italiani
Targa ricordo per l' Alpino FRANCO MORELLI

Undicesimo raduno Alpini d'Australia
Sezione Alpini "BERTAGNOLI" dalla
lontana sede di Adelaide.

RICONOSCENTI GLI ALPINI DI SYDNEY
ONORANO LA MEMORIA DELL' ALPINO
FRANCO MORELLI
di Dezzo di Scalve (Bergamo)

targa gentilmente offerta dalla sorella

Mamma Lena Morelli Gustin.

Come vede, caro Signor Fabretti cerco in ogni maniera di ricordare la mia Terra, la mia famiglia e la mia Bergamo che non potro' mai dimenticare.

Ora un breve accenno a quanto abbiamo in programma per creare una "Fondazione di Mamma Lena Community" che avra' come finalita' la costruzione di una nuova ala del Centro di Sorella Radio, l' asilo per bambini dalla nascita fino alla Pre/school creato circa 10 anni fa e che e' considerato uno dei migliori del nostro Stato. La nuova ala dovra' ospitare almeno altri 50 bambini, dato la lunga lista di attesa di ogni anno e che avra' una sala dopo/scuola per almeno altri 60 bambini piu' grandetti, che vanno a scuola e cosi' il Centro sara' il piu' grande del NSW. Abbiamo gia' acquistato il terreno tempo fa per un valore di 150 mila dollari col quale e' stato ingrandito il giardino dove possono giocare i bambini che gia' frequentano il Centro che funziona dalle 7 del mattino fino alle 19 e nel quale lavorano "Mothers Crafts, maestre d' asilo, cuoca ed aiutanti, naturalmente sotto le regole del Governo Locale che provvede per i "Child Care Centre".

Nel programma di costruzione e' contemplata anche una piccola "cappella" che ricordi gli Alpini delle nostre montagne bergamasche.

Anche il lancio del "PREMIO CUORE D'ORO D'AUSTRALIA" che nel 1994 ed anni successivi, premiera' dieci persone che volontariamente hanno dato il loro aiuto, (non importa quale) a chi ne ha avuto bisogno; sara' un riconoscimento che speriamo, muova gli animi all' amore e diminuisca un po' l'egoismo e la frenesia di denaro specialmente fra la nuove generazioni che, purtroppo non hanno legami affettivi ed anche le amicizie contano relativamente e si staccano presto.

Da quanto scritto potra' dedurre che anche senza impegni con stazioni radio, abbiamo pero'

sempre contatto coi giornali, con interviste attraverso le radio private, riunioni sociali ed impegni a partecipare alle varie manifestazioni e penso non sia poco dato che l'età cammina a grandi passi e gli ottanta non tarderanno a farsi sentire.

E' stata una lunga lettera e mi spiace di portarle via tanto tempo, ma da parecchi mesi non abbiamo piu' avuto contatti con scritti e le chiedo scusa ancora per aver mandato la precedente lettera al Signor Zilio.

Ancora la prego di ricordarci al caro Prof. Locatelli, al Comm. Carrara ed a tutti coloro che ci ricordano ed a lei grazie, auguri di un continuo successo futuro, un cordiale ed affettuoso saluto ed un abbraccio anche a nome di mio marito Dino.

Mamma Lena